

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine, un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie Italiane " 7. — " 15. — " 24. —
Esteri, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovechio presso la tipografia della N. 955 sotto l. piano.
Le associazioni di ricevimento del libretto sig. Paolo Guastallesi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

GLI ABBONATI ai quali scade l'associazione col 31 del decorso, sono pregati di rinnovarla in tempo utile per evitare ritardi o interruzioni nella spedizione.

Le associazioni datano dal 1.º e dal 15 di ogni mese.

Udine 7 febbrajo.

Le conferenze riunite a Berlino per preparare il disegno di Costituzione della Confederazione del Nord è al termine dei suoi lavori. Secondo la *Corrispondenza Provinciale* un pieno accordo sarebbe già intervenuto sulle basi principali del progetto, le difficoltà maggiori essendo già state compilate. Ma se invece deve prestarsi fede al *Novellista di Amburgo*, alcuni ostacoli rilevanti non sarebbero appianati, in ciò che tocca la questione militare. La domanda di 225 talleri di spesa per ogni soldato, sembra esorbitante, intollerabile ai diversi Governi. Questi chiedono che il bilancio militare sia diviso in due sezioni, una generale, l'altra speciale; la prima comprenderebbe il mantenimento delle piazze forti federali e del materiale da guerra di queste fortezze; la seconda il mantenimento delle truppe fornite da ogni Stato.

Simile sistema, sarebbe manifestamente contrario al bilancio generale proposto dalla Prussia; e poiché il Governo di Berlino considera vitale questo punto della verità per propri interessi, così è difficile che aderisca al voto degli altri Governi. Sembra inoltre che questi non vogliano accordare alla Prussia la disposizione assoluta della loro truppa in tempo di pace; ed anche in tale argomento non è facile che il Conte di Bismarck ceda e si rassegni.

Ad ogni modo, l'apertura del Parlamento del Nord è fissata pel 24 di questo mese.

Tutti gli sforzi fatti dall'Austria per riconciliarsi coll'Ungheria riescono a ciò che ognuno prevedeva, al trionfo del dualismo. Nell'impero d'Austria vi saranno due legislature e due ministri responsabili. Oltre ciò vi sarà

una legislatura comune, chiamata Senato dell'Impero, e composta di tutte le Diete; ed un ministero dell'impero, riunione dei due gabinetti.

Questa per lo meno, stando al *Memorial diplomatique*, sarebbe l'organizzazione che verrà sottoposta alle deliberazioni del Reichsrath straordinario.

L'abolizione della schiavitù è all'ordine del giorno nelle Cortes portoghesi. Nella Camera ereditaria, il generale Sa Da Bandeira ha presentato, un progetto che abolisce la schiavitù nelle colonie portoghesi. I governi precedenti erano animati dalle medesime intenzioni a questo riguardo, ma furono arrestati nelle loro riforme da serie difficoltà pratiche. Il gabinetto attuale ha creduto che il momento opportuno era giunto per compiere l'importante riforma. Una Commissione fu nominata per studiare e proporre le misure necessarie per un affrancamento immediato. La Spagna è ormai il solo governo europeo che mantenga la schiavitù nelle sue colonie.

Le difficoltà che insorsero, or fanno alcuni mesi, fra l'Inghilterra e la Francia a causa della denuncia fatta da quest'ultima potenza del trattato di estradizione del 1843 vigente fra le due nazioni, e spirante in quest'anno, vennero appianate mediante un aggiornamento stabilito alla denuncia medesima. Adesso la contraria, sembra vicina a riprodursi, in seguito all'estradizione del Lamirande, il cassiere infedele della Banca di Poitiers, condannato teste dalla Corte d'Assise della Senna. È noto che Lamirande, arrestato al Canada, è sottoposto a regolare giudizio di estradizione, venne, quando la procedura non era ancora compiuta, sottratto all'aut. giudiz. britannica e trasferito in Francia da un agente della polizia francese. Or pare che gli avvocati della corona d'Inghilterra, consultati su questo punto dal Governo della Regina, abbiano dichiarato nulla l'estradizione perché eseguita, secondo il loro avviso, con aperta violazione delle leggi britanniche; e perciò il gabinetto di Saint-James chiederebbe che Lamirande gli fosse restituito e si istruisce di nuovo la procedura di estradizione. Un articolo della *France* fa presentire che il Governo francese ricuserà di aderire a tale domanda; e quindi saranno necessari ulteriori

negoziati per condurre a termine amichevolmente una controversia sorta già da parecchi mesi.

Al 18 gennaio ebbe luogo in Washington un banchetto del partito democratico; approntamente, al soggetto, di festeggiare l'anniversario della vittoria che il generale Jackson riportò nel 1815 contro gli inglesi presso New Orleans, in vero però, onde fare una dimostrazione suddista. Il presidente Johnson prese parte a quel banchetto, e disse, a quanto si crede, servì ad inacerbire l'opposizione repubblicana.

Un provvedimento necessario.

Fra la Provincia del Friuli e le limitrofe Provincie illiriche sussiste da epoca lontana un vincolo d'interessi e di rapporti agricoli e commerciali per essere stati i due paesi oltre un mezzo secolo sotto lo stesso governo, per avere molte delle famiglie venete e friulane, parte dei loro possedimenti di là del confine, e finalmente per le relazioni continue dei nostri negozianti con Trieste. È ben naturale che ove esistono sì svariati interessi, ed un rinfaccante corso di affari debbano insorgere delle differenze e quindi dei litigi.

Sinché questa provincia fu soggetta all'Austria, le autorità giudiziarie del Veneto corrispondevano direttamente con quelle delle Provincie illiriche o viceversa. Le intimazioni degli atti si facevano colle solite requisitorie d'un giudizio all'altro, e le sentenze dei nostri Tribunali o Preture erano parimenti eseguite nell'Illirico dai Giudizi che ne venivano ricercati.

Durante l'ultima guerra vi fu un'interruzione di qualche mese nell'andamento degli affari forensi, e sembrava che, stabilita la pace, le cose avessero dovuto

riprendere il loro corso. Così infatti avvenne, ma per breve tempo; imperciocché una ordinanza del Ministro della Giustizia del Regno d'Italia di recentissima data, vieta ai nostri Tribunali una diretta corrispondenza colle autorità austriache nell'Illirico, ed ingiunge loro che tale corrispondenza, sia per intimazione di atti, come per esecuzione di sentenze od altro, debba farsi nella via diplomatica, vale a dire che le carte dirette ai giudizi nell'Illirico, debbano prendere la via di Firenze.

Quanto dannosa riesca una tale misura chiunque abbia interessi e litigi oltre il nostro confine, può comprendersi da ognuno. Dovremo noi dunque rinunciare all'esercizio dei nostri diritti per le difficoltà che ci si frappongono e per la quasi impossibilità di ottenere l'esecuzione delle sentenze?

Noi ignoriamo il motivo di questa ordinanza ministeriale; ignoriamo se forse sia stata provocata dal contegno delle autorità austriache o dallo stesso governo, ma certo siamo convinti che la cosa merita riflesso ed esige pronto riparo.

Le relazioni fra il governo italiano e l'Austriaco, se non amichevoli, non sono certo ostili al giorno d'oggi. È d'interesse reciproco dei due stati che le limitrofe Provincie abbiano una pronta e sicura amministrazione giudiziaria perché reciproci sono gli interessi dei loro abitanti. Si aprano dunque delle trattative su questo importantissimo argomento, e si rifletta che se l'argomento finanziario è palpitante di attualità, i cittadini che pagano intendono anche di essere protetti nell'esercizio dei loro diritti, ed anzi pagano appunto per questo.

P. C.

APPENDICE

FRATE EGIDIO DI S. FRANCESCO

ossia

MEMORIE DI UN PROFUGO.

RACCONTO.

(Continuazione, Vedi il Numero 28).

Una sera io ritornava dal Club degli italiani; entrato nella contrada Broadway dove abitava, incontrai un uomo le di cui sembianze mi parvero note. Ardito, me gli appressimai e gli dissi in idioma italiano:

— Perdonate o signore, se oso incomodarvi, le vostre sembianze mi chiamano alla memoria un amico che ho molto amato, certo Arturo D.

Questi mi guardò sorpreso, e rispose:
— Signore io sono quell'Arturo di cui voi parlate, ma, perdonate, e voi chi siete?

— Oh tanto sono cambiato, che trovo ben giusto che non mi conosciate. Io sono Enrico V.

Che ti dirò? noi ci trovammo l'uno fra le braccia dell'altro senza accorgerci e le lacrime nostre confuse ben mostravano quanto era la gioia che ci avea procurato un istante così sublime.

Mille interrogazioni gli feci, mille cose volevo sapere. Oh come è dolce cosa il sentir parlare della patria dopo 12 anni di assenza. L'infelice a cui favellava compromesso negli ultimi tempi, era stato mandato in esiglio. Chiesi dei miei novelli, del padre, della consorte mia, ma egli destramente fuggiva le mie interrogazioni su questo proposito.

Per amor del Cielo, esclamai, levami questa massa d'affanno che mi grava, il tuo silenzio ben peggiore egli è che il sapermi gravato di nuove sciagure. Sappilo, a tutto, a tutto io sono preparato. Educato alla scuola del dolore, pascolato di pianto, so rassegnato sopportare le ambascie, e senza fremere riguardarle in faccia. Dimmi, son tutti morti?

— Tuo padre, soggiunse l'amico con voce

interrotta, sei mesi dopo la tua evasione dal carcere, moriva.

— E mia moglie? domandai con la febbre della curiosità.

Stette alcun poco silenzioso, indi a mezza voce mi rispose:

— Meglio forse sarebbe ch'ella pure si fosse morta.

A tale risposta, io mi sentii correre un freddo gelo per tutto il corpo; indi una fiamma mi salì al volto, e tanto caldo provai che agli occhi mi comparirono mille luminose scintille. Io avea tutto indovinato, ma non osava crederlo, io speravo ingannarmi. Anche Pandora in fondo al vaso delle iniquità avea trovato la speranza.

— Arturo!... Arturo!... urlai trasognato, qual nuovo flagello m'ha riserbato la furia che mi perseguita? son forse infamato?... forse tradito?

Allora il buon amico narrommi come la moglie mia, m'avesse dimenticato, come il suo seduttore colui fosse, che per possederla denunciato mi avesse. Con modi più semplici e filosofici, cercò rendermi rassegnato, ma in-

terrotta, sei mesi dopo la tua evasione dal carcere, moriva.

Io non potevo parlare, dentro però sanguinava, come fossi martoriato da agutissime spine. E sai tu chi era il mio delatore, l'infame Giuda che mi avea tradito? Era uno di quelli che spesso si aveva seduto alla mia mensa e che con il pane della mia tavola s'era più volte satollato.

Oh un nesso inestricabile d'infamia e di delitti tu sei o razza umana, e chi ben sapeva annodare le fibre del tuo cuore perverso giustamente disse: — Maledetto sia l'uomo che nell'uomo confida.

Dopo alcuni istanti il frate ripigliò: — Trahoccante l'anima d'odio e di sdegno dopo insensati deliri, subitaneamente in me quella calma che spesso è foriera di turbolenta procella, io macchinava una vendetta atroce e fiera quanto niuna mai. Nemica armata di fucille e di serpenti mi si aggirava d'intorno, battendomi la faccia con le ali umide di livore e di sangue.

Una tempesta orrenda nacque nel mio in-

QUESTIONE D'ORIENTE.

L'ingerenza del gabinetto di Berlino negli affari del Levante è fatta palese per quanto esso non si studiasse a celarlo. Voci di ogni genere corrono su tal proposito, e oggi si ammette un'alleanza che all'incanto viene prontamente smentita. Secondo certi giornali, che si vogliono informali delle mene segrete del governo moscovita, si vorrebbe che la Russia, si fosse proposta di formare delle nazionalità cristiano-slave d'Oriente, una Confederazione, ossia una seconda edizione della Confederazione germanica. Una di quelle Confederazioni che poco fa si è sfasciata nella Lamagna, che fu distrutta in America. Al Sultano gli si darebbe a rappresentare una parte che l'Europa ellenica non sappiamo come accoglierebbe; ma ad ogni modo codesta idea sfiora dalla *Gazzetta di Spener*, che si fa credere l'eco dell'aire del gabinetto di Pietroburgo, è strana e non ci si deve prestar fede alcuna. Sono troppo recenti gli esempi delle Confederazioni, né si vorrebbe evocarne una dai sepolcri, per applicarla in quel Levante, che più presto che noi fece la Germania, la rimanderà nel suo nulla.

Scrivono dall'Albania, in data 23 gennaio: Checché si faccia da parte della Grecia per trar in inganno l'opinione pubblica, potete essere sicuri che la penisola ellenica sarà quanto prima il teatro di grandi avvenimenti. Nell'Epiro è tutto pronto per una sollevazione. I consoli greco e italiano lavorano d'accordo, e i loro emissari girano nelle provincie turche per eccitare i cristiani.

L'armata greca scaglionata ai confini della Tessaglia, ed dell'Epiro non fa più mistero di essere destinata a prestar aiuto all'insurrezione.

L'Italia sembra che abbia volto lo sguardo alla Dalmazia. Essa darà aiuto alla Grecia per la conquista della parte meridionale della penisola, per aver in contraccambio il suo appoggio alla conquista della Dalmazia. (???)

Legni da guerra italiani visitano di già le coste ed i canali della Dalmazia. Gli italiani dicono apertamente che il Mare Adriatico deve divenire un mare italiano. Questo è lo scopo degli intrighi che si annodano tra la Grecia e l'Italia. La *Presse* di Vienna nel riportare tale notizia consiglia l'Austria a non fidar troppo dell'eternità della pace coll'Italia.

Noi riteniamo esagerate di troppo le

notizie del corrispondente dell'Albania, come anche la deduzione che ne fa la *Presse*, la quale avrebbe anche osservato che i fogli ufficiali dell'Italia si mostrano più freddi parlando delle relazioni dell'Austria coll'Italia.

Aleto, 2 febbraio. Le notizie dal teatro della guerra in Candia non sono questa settimana di grande importanza. Ecco il più recente bullettino del comitato centrale. Dopo l'ultimo nostro bullettino lo stato delle cose in Candia non si cangiò gran fatto. Le ultime notizie sono in data del 15 gennaio (sì, vecchio). Un corpo d'armata turco si trova tuttora nel litorale di Sfakia, non osando penetrare nell'interno del paese. Relazioni circostanziate degli scontri avvenuti il 6, 7 e 8 del mese, annunziano la vittoria delle armi cristiane, i quali combattono con coraggio sorprendente. Scrivono da Sfakia: Nello scontro dell'8 corse il comandante turco accampato presso al mare, volle prestar man forte ad un altro corpo turco appostato in Samaria, inviando un distaccamento di 200 indigeni turchi ed albanesi dei 200, soltanto 30 poterono arrivare al luogo del loro destino; gli altri furono tagliati a pezzi dai Greci. Notizie autentiche annunziano che Mustafa pascià ritornò in Canea. Nelle provincie orientali presso il villaggio di Delessi ebbe luogo il 12 uno scontro, nel quale i cristiani attaccarono un corpo turco di 1500 uomini con due cannoni, i Turchi furono respinti e i cristiani s'impossessarono di molte pecore che si trovavano nel campo turco.

Anche nella Tessaglia le nubi si addensano ogni giorno di più, ed annunziano prossimo lo scoppio della procella. I Greci insorti erano trincerati presso la posizione detta il Ponte del Corvo; colà furono assaliti da 800 Turchi di truppa regolare e 300 Albanesi (irregolari); gli insorti, benché inferiori di numero, respinsero l'inimico, ma essendo pochi, non poterono inseguirlo. Il governo turco concentra nella Tessaglia 12,000 uomini, e presso Giannina forma un campo di 5000. Gli aiuti sono inquieti, e si prevede una sollevazione generale. Credo che fra breve l'Europa avrà ad occuparsi seriamente degli affari d'Oriente, almeno se tutti gli indizi non ingannano.

Il governo greco cerca di prepararsi ad affrontare la burrasca, e perciò questa settimana presentò alla Camera due progetti di legge, l'uno riguardo all'armata

di terra, e l'altro riguardo alla marina. Il ministro della guerra, presentando il primo dei due progetti tenne un discorso, col quale fece intendere che le presenti circostanze impongono alla Grecia il bisogno di armarsi sul serio; propone quindi di portare l'armata di terra a 31 mila uomini, dei quali 14 saranno sotto le armi, ed i rimanenti formeranno la riserva. Il progetto di legge fu votato quasi senza discussione nella seduta di mercoledì.

Ieri poi fu votato anche il secondo progetto, che aumenta la marina regia di 2000 marinai. Inoltre il governo ha intenzione di mandare fra breve in America alcuni ufficiali di marina e meccanici, per far acquisto di bastimenti da guerra. Si dice anzi che questa commissione di periti partirà fra qualche settimana insieme al generale Callergis, che fu nominato inviato straordinario presso il Presidente degli Stati Uniti d'America.

Il noto vaporetto *Panhellenion* della società greca di navigazione, facendo questa settimana il viaggio postale fra Sira ed Andros, poté salvare un piroscafo francese della compagnia Tossi, il quale per aver guastata la macchina correva pericolo. Qual ironia del destino! Il *Panhellenion* salvò un bastimento di quella nazione, che nel 1866 mostrò sì poche simpatie per la nazione greca!

Ieri l'altro nelle acque di Cerigo fu veduta una flotta dirigersi verso Candia; si suppone che sia la flotta americana, attesa già da tanto tempo. Gli Americani qui residenti dicono per certo che fra pochi giorni arriveranno al Pireo bastimenti americani con a bordo famiglie di profughi di Candia.

Ho a notarvi un tratto molto generoso del presidente del presente ministero, signor Cumunduros. Vi ricordate forse che due anni fa un individuo, oriundo candiotto tirò un colpo di pistola contro Cumunduros, allora ministro dell'interno. Un mese fa, l'omicida fu condannato dalla Corte d'assise in Sira a 10 anni di carcere duro. Il Cumunduros domandò al Re la grazia del condannato, l'ottenne ed il malfattore fu messo in libertà. Ben a ragione fu lodato il Cumunduros per questo suo tratto.

Ieri l'altro l'ambasciatore francese invitò a pranzo i ministri ed il generale Callergis.

Le provenienze dalla Sicilia e dalla costa napoletana furono di nuovo sottoposte ad una contumacia di 11 giorni; sospetto

di cholera fu pure dichiarato il porto di Ancona.

Domenica scorsa l'iregata *Italia* il *Grande ammiraglio* partì alla volta di Candia, se per prendere delle famiglie candiotte non saprei dire.

Sira, 3 febbraio. (Nostra Corrispondenza.) Il notissimo piroscafo *Panhellenion* compì ultimamente un nuovo viaggio nell'isola di Candia, dove sbarcò 200 volontari, armi, munizioni e vettovaglie.

QUESTIONE SCIALOJA.

Abbiamo già riferito il giudizio dell'*Avenir national* sul progetto della libertà della chiesa. Oggi riferiamo quello del *Siecle* e dell'*Opinion nationale*. Anche nello stato attuale del progetto non è inutile conoscere le ragioni per cui la stampa liberale straniera è unanime nel condannarlo.

L'*Opinion nationale* scrive: L'emozione è grande a Firenze e in tutta l'Italia. Si comprende la gravità delle misure adottate dal governo; domandasi se non sia contrario a tutte le regole della prudenza l'accordare all'episcopato una potenza, una libertà d'azione ed un bilancio senza controllo del quale non mancherà di servirsene per divenire, se è possibile, l'arbitrio supremo dei destini dell'Italia.

Le incertezze e gli apprezzamenti dell'opinione pubblica esortano necessariamente una grande influenza sul Parlamento. Si prevedono digià le discussioni lunghe, ardenti ed anche burrascose.

Che il progetto di legge passi, e fra dieci anni forse gli Italiani si vedranno ridotti alla triste necessità di compiere una rivoluzione, per riparare allo zelo imprevedente del gabinetto attuale.

Ciò che si fa per l'episcopato dominato dai gesuiti si corre sempre il rischio di farlo contro la libertà e contro la civiltà. E' evidente inoltre che armando l'episcopato d'una forza per così dire incalcolabile, l'Italia fortifica il papato temporale ed innalza con le sue proprie mani dei nuovi ostacoli sulla via che conduce all'unificazione completa della patria comune.

Noi dunque desideriamo sincerissimamente di vedere il progetto di legge respinto dalla Camera.

Combattendo la politica del Governo italiano noi difendiamo la nostra propria causa e quella della democrazia europea. Noi ci rallegriamo nel vedere i nostri vicini al di là delle Alpi crearsi una posizione brillante tra i popoli più devoti alla causa del progresso, e non sapremmo troppo deplorare una politica che, di fronte ad un espediente finanziario, verrebbe a compromettere una situazione così bella e vantaggiosa.

Leggesi nel *Siecle* sullo stesso argomento:

Se le Camere italiane approvano questa combinazione, vedesi a primo aspetto come sarebbero considerabili le concessioni fatte alla Chiesa, e particolarmente all'alto clero. Un patrimonio così elevato, la cui rendita sorpassa il bilancio dei culti in Francia, amministrato senza sorveglianza di alcuno, dai soli vescovi, costituirà il clero italiano in una corporazione munita d'un privilegio assai bello, e di fronte al quale si comprenderebbe difficilmente l'opposizione persistente del papa.

Il basso clero, i curati, i vicari e i parrochi si troveranno sottoposti all'arbitrio assoluto dei vescovi.

Rimane a sapere se acconsentendo a questa transazione il gabinetto del signor Ricasoli non si sia allontanato dai veri principi che dovrebbero informare una separazione assoluta della Chiesa dallo Stato. Un clero, qualunque siasi, è egli nel diritto comune, se è obbligato di chiedere ad altri che ai soli fedeli i sussidi necessari al culto?

Rompendo l'antica unione del governo civile e del clero, l'Italia non doveva ai ministri del culto nulla più che una pensione vitalizia. I beni della Chiesa dovrebbero ritornare alla nazione, non in parte, ma in totalità. Libero d'altronde ad ogni cattolico d'associarsi, come si usa fare in Inghilterra ed in America, per provvedere alle spese del culto ed al salario del clero.

tanto, chiusa la fronte innanzi a questa dea che mi aveva soggiogato ed una bestemmia pronunciata per giuramento. In quella stessa sera un bastimento doveva spiegare le vele per l'Italia, senza esitare ragunai tutte le mie poche robe, e con un passaporto inglese cedutomi da un amico m'imbarcai. Tralascio il narrarti l'ire dei venti e delle onde che pareva si fossero contro me congiurati; burrasche tremende, spaventosi orribili, gomiti lunghi e strazianti, urli e bestemmie, furono i compagni che m'ebbi durante sei puros mesi di viaggio, finché un giorno inaspettatamente io smontai a Calvi in Corsica, terra italiana. Il core m' si gonfiò e proruppi in un pianto angoscioso e diretto. Dopo 12 anni io rivedeva l'Italia, la patria mia, degli avi miei, perché se la Corsica per le troppe vicende politiche ha quasi dimenticato la favella di Dante e di Dino non pertanto i posteri dovranno ad essa con rispetto volgere lo sguardo, e se la Francia ha veduto da quell'isola, una stella sorgere luminosa, er lei, non per questo uno sguardo d'invidia le volgerà l'Italia, né alzerà la voce contro il re sanguinario che

la rese impossibile; avendole dato la Corsica, un Pasquale Paoli, il cui ardimento ha saputo lavare la ingratitudine ed i delitti altrui. — Velocemente mi portai a Genova, di là a Torino, indi a Milano, ed il dì 8 luglio 1833 io arrivava in patria mia. Oh! in quale stato accoglieva desso un figlio del più amoroso. Un sussulto d'affetti inebbrionmi, sicché del dolore dimentico esclamai: — O terra mia, terra mia, dopo tanti anni di lungo pianto, di agonia, dolorose di crucioso esiglio posso premerti ancora e respirare le tue aere, baciare le tue zolle e benedirti col più possente grido del cuore. Oh anima mia, continua i quali soavi ricordanze ti sollevano ora verso questo cielo sereno ed ingemmato, e fremere ti fanno d'una gioia sublime ed incompressa?.. Innalza lo sguardo e benedicendo colui che ti impose di vivere, sull'ali divine del pensiero ti libra per un etere innamorato, e fra i mondi vaganti di luce sposa il canto alla madre tua, alla patria, sì che il suon della tua voce melodiosa si confonda coll'armonia celeste, e a goccia a goccia suggera ti faccia la voluttà di questo sospirato momento...

Appena terminata queste parole, come lampo, il non addorrito pensiero della vendetta, m'attraversò truce, tal che pensieroso e cupo mi diressi ad un albergo della città. Soggiornatovi qualche tempo, scopersi dove abitava la consorte mia, e come il di lui seduttore l'avesse abbandonata per isposarsi ad altra donna ricca creditiera d'un negoziante francese; e come da più anni si fosse in Francia stabilito.

Una sera riboccante d'ira io mi diressi verso l'abitazione della consorte mia; esitai prima di risolvermi, ma una forza mostruosa incatenandomi al delitto mi trascinò, dritti non saprei come, nella di lei stanza. In allora ella stava seduta su d'una sedia a braccioli, ed abbenché i dolori avessero solcata la di lei fronte; ed immagrita la guancia, era ciò non dimeno bella, bella quanto un'Eva peccatrice. Al vedermi s'alzò mandando un grido di spavento; oh! il mio sembiante allora doveva ben essere stato orribilmente sconvolto.

(Continua)

La minoranza fa delle controserveazioni che con ciò l'indipendenza dell'Ungheria viene posta in pericolo. Gli oratori della maggioranza vedono con ciò in pericolo gli interessi del paese.

— I capi del partito costituzionale austriaco-tedesco terranno nel corso di questa settimana una conferenza in Vienna presso il barone di Pratohevera. La conferenza sarà ancor più completa che non fu prima delle elezioni per le adesioni già pervenute da Praga, Brinn, Linz e Graz.

« Posso segnalarti con tutta sicurezza che or son pochi giorni alcuni emigrati borbonici partirono a bordo d'un grosso barcone per destinazione ignota. Un amico mi assicurò che erano in numero di venti circa e ognuno di tempra tale da valer per cento marinai.

Spagna. — Scrivono:
Si dice che il maresciallo Narvaez abbia esiliato la signora Patrocínio, e che tra breve verrà spedito a viaggiare all'estero il re-consorte Don Francisco, che cospirava contro di lui.

Ultime Notizie

A Bano della Croazia, pare sarà nominato il tenente maresciallo Cucevich. È quello stesso che, mentr'era comandante militare in Udine, arrestato nella piazza d'armi un ragazzo di 10 in 11 anni, perchè, gridando con alcuni suoi compagni, gridava un — due — tre — Garibaldi, nostro Re. Il Cucevich sguainata la spada, ed afferrato per un braccio il fanciullo, lo condusse egli stesso agli arresti.

Brusselles 6. — In alcune località la truppa disperse parecchi tumultuosi, che facevano assembramenti. L'Etoile Belge crede, che tali disordini continueranno ancora per qualche tempo.

Vienna 6. — Un'ordinanza imperiale dispone che cessino d'avere vigore nel Tirolo meridionale le leggi, che proteggono la libertà individuale e l'inviolabilità del domicilio, essendo la pubblica sicurezza gravemente compromessa dai recenti avvenimenti.

Patrasso 5. — È avvenuto un forte terremoto a Cefalonia. Deploransi qualche vittima, e molti danni. Il terremoto feces sentire leggermente anche a Zante.

Nuova York 5. — La Camera dei rappresentanti adottò un progetto, che incarica la commissione finanziaria della Camera di formulare una legge tendente a impedire per quest'anno la riduzione della carta monetata. **Colone 33.**

Vienna, 6 febbraio. — (Borsa della sera) Naz. — Strade ferr. dello Stato 207. — Credito — Prestito 186 86.70. prestito del 1864 82.60.

Parigi, 6 febbraio. — Rend. 3%
(mezzodi) 69.45, Strade ferr. austr. 410
Crédit. mobil. 525, Lomb. 406, Rendit
italiana ——. Obblig. austr. 317.—,
termine —.—

Domenica 10 febbraio ad un'ora
pom. precisa Assemblée Popolare nel Teatro
Municipale per versare sul progetto Scialoja
relativo alla libertà della Chiesa ed alla
liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Un po' di ghiata. — Non sarebbe opera degna del pubblico piauso. se il Municipio fino a tanto che si passerà alla costruzione del marciapiedi fuori porta Venezia si facesse spargere un po' di ghiaccia su quel terreno fangoso ed impraticabile? Esseudo cosa di poco momento nea dubitiamo che il municipio vorrà prontamente appagare questo voto universalmente sentito.

Annunzio bibliografico. — È sotto i torchi il libro del signor Dot. Gortani di Arta intitolato *Canzoni popolari in dialetto friulano* / il di cui ricavato, come già annunziammo è devoluto a totale vantaggio degli insorti di Caudia.

Nell' ordine del giorno per la seduta pubblica che tenne ieri il Consiglio Comunale di Trieste troviamo questo punto: "Rapporto della delegata Commissione sulla ricerca dell' i. r. comitato centrale in Vienna per l'esposizione di Parigi, onde conseguire un sussidio di viaggio a favore dei docenti di scuole medie destinati a visitare la esposizione suddetta, e sopra analoga dimanda dell' associazione triestina per arti ed industrie. „

Noi vorremmo che il nostro consiglio, ad imitazione di quelli delle altre città, si occupasse di questa cosa di tanto vitale interesse per l'arte e l'industria. Noi vorremmo che anche il nostro Consiglio, sussidiasse qualche distinto artista affinché potesse prendere parte a quella grandiosa esposizione. Questi cenni che lanciamo d'altronde senza alcuna pretesa, speriamo che verranno benignamente accolti, constatando il patrio amore dei consiglieri e più ancora di chi provvisoriamente oggi si trovasi a capo.

Ieri a sera un pubblico numeroso e scelto portavasi al teatro Minerva onde assistere alla rappresentazione dei quadri dissolventi del prof. Hofmann.

Dobbiamo constatare che l'effetto non corrispose all'aspettativa, essendochè se pur poteva in qualche modo interessare la prima parte che mostrava i *corpi celesti* e spiegava *il loro moto*, se piacquero alcuni quadri come la *Capella mortuaria* di Lord Byron una galleria dell'*Allambru* il *tunnell del Tamigi* l'*Ercole* ed il *Centauru* ed altri, tutto il resto si risolveva in un puro divertimento dei fanciulli, ed in altrettante vedute della lanterna magica.

Insomma la fu una vera mistificazione, di cui il pubblico ha pagate le spese.

**Appello al collegio elettorale di Spillim-
bergo e Maniago.**

Elettori!

Per la elezione del vostro Deputato al Parlamento, un Decreto Reale vi convoca pel giorno 17 febbrajo corrente.

Non possiamo astenerci dal raccomandarvi l'illustre Concittadino **Leonardo Andervolti**. Questa personalità storica, questo, benemerito e leale patriotta, è la più sicura garanzia ad ottenere un rappresentante nazionale che propugni i principj di giustizia e gli interessi nostri, senza piegare alle pressioni del poteré, alieno da ambizioni ed antipatie personali, e che dedico tutta la sua vita al bene della Patria comune.

Non esitate nella scelta. Non vi abbagliano nomi sonori, nè fastosi titoli, nè trionfi pagnegirici: pel bene d'Italia nostra non vi sfug-

Vi ricordi la seguente lettera che l'onorevole **Mauro Macchi** Deputato al Parlamento scrisse da Firenze il 31 gennaio p. p.

„Ho visto con molta soddisfazione che gli Elettori di Spilimbergo e Maniago hanno scelto a loro Candidato per la Deputazione Leonardo Andervolti. Egli è un vecchio e provato patriotta ed un combattente animoso per la causa della libertà, della giustizia e dell'umanità.“

„ Mi sarebbe dunque assai caro l'averlo
Collega e compagno nelle lotte Parlamentari. “

La città è imbandierata, per l'arrivo del principe *Amedeo*.

Onorevoli signori,

Udine 5 febbraio.

Splendida oltre ogni dire riuscì questa notte la festa che piacque a codesta Guardia Nazionale offrire all'ufficialità del presidio di Udine, in ciò però la mia aspettazione, non fu oltrepassata la conoscenza che già io ho di quest'illustre cittadinanza, mi faceva sicuro di un tal risultato. Ma una cosa vi fu che così pienamente non avrei saputo sperare e questa si è l'accoglienza sì altamente onorevole, e cordiale che a me, qual Capo delle truppe in questa Provincia, ed ai miei ufficiali tutto ci venne fatto dalle Signorie Loro Onorevolissime dall'eletta società che numeravasi ieri nelle eleganti sale del Casino Filharmonico.

Signori! La grata ricordanza di tal festa rimarrà incancellabile nel mio cuore, non che in quello dei miei dipendenti tutti.

Una parola poi di speciale ringraziamento mi permettano pure le S. L. ch'io preghi sia fatta pervenire in nome mio al picchetto d'onore della Guardia Nazionale che col servizio prestato in tal circostanza contribuì grandemente allo splendore della festa, a darle quello speciale carattere di simpatia e fraterno dimostrazione ed affetto della Milizia Cittadina all'Esercito Nazionale, che più di ogni altra cosa ancora la rendeva accetta a chi aveva l'onore di esserne oggetto. Aggradiscano, onorevoli signori, la espressione della mia alta stima, della ben distinta osservanza

Il Maggiore Generale
ROBILANT.

All' onorevole commissione per la festa da ballo offerta alla Guarnigione dalla Guardia Nazionale di Udine.

Borsa di Trieste del 7 febbraio.

Corso dei Cambi, valute ed effetti pubblici.

3 mesi	Scotto	Valuta austriaca	Den.	Leit.
Amst. 100 M.B.	5			
Amst. 100 fl. d'.	4			
Aug. 100 fl. v. G.	4		107.75	102.85
Londra 100 st.	5	138.50	128.	25.
Milano 100 l. it.	6			
Parigi 100 fr.	5	31.10	31.1	30.90
			30.	80.

Valute

	D	L		D	L
Zeech. imp. f.	6.58	6.01	Tal. d. Legaf.		
Corona "			Arg. p. f. 100 r.	126.30	126. —
Da 30 fr. "	10.29	10.27	Col. di Sp. a		
Sovr. ingl. "	13.88	13.92	Tallero da 1		
Lire turch. "			120 Gran. a		
Tal. di M. T. d.			Da 4 fr. arg. v.		

Carte dello Stato ed azioni diverse.

4% Metalliche f. 100 mon. di conv da f.	54.80	60.—
" Prest. naz. " " " "	88.75	70.75
" " con lotteria 1880 id. " "	85.10	86.50
" " " " 1/2 " "	79.10	79.30
Prestifio " " 1864 id. " "		
5% Obi. dell'Eson. del suolo prov. "		
Azioni di Credito f. 200	101.40	102.—
4% p. % Prest. civ. di Trieste "	114.50	115.—
4% idem. di flor. 50 val. aust. "	50	50.50
" " 1895 f. 100	92.75	100.—



FARMACIA REALE

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Casa centrale

spedizione

FARMACEUTICHE
nazionali ed estere

AVVISO IMPORTANTE

SULLE VERE PILLOLE DI BLANCHARD

Il joduro di ferro, quel medicamento così attivo, quando sia puro, è invece un rimedio infedele, irritante quando sia alterato o mal preparato. Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi e dalle autorità mediche di quasi tutti i paesi, le PILLOLE DI BLANCHARD sono la pratica un mezzo sicuro e comodo di amministrazione del joduro di ferro nel suo maggior stato di purezza. Ma, come ha riconosciuto implicitamente il Consiglio medico di Pietroburgo il 20 giugno 1860, con suo giudizio, riprodotto dietro le cure del Governo francese nel *Moniteur Universel* il 7 novembre dello stesso anno, la fabbricazione delle Pillole richiede gran maestria alla quale non si arriva che mediante una fabbricazione esclusiva e continuata per qualche tempo.

Poiché è così, qual garanzia più seria di una buona confezione di queste Pillole, che il nome e la sottoscrizione dell'inventore, soprattutto allorché, come nel caso presente, questi titoli sono accompagnati da un modo facile di constatare in tutti i tempi la purezza e l'inalterabilità del medicamento?

Per conseguenza, noi non preghiamo mai, abbastanza i signori Medici che, desiderando far uso delle vere Pillole di Blanchard di voler ricordarsi che le nostre Pillole non si vendono mai alla rinfusa, ma in dettaglio, ma solamente in boccette, in mezzo boccette di 100, di 50 pillole, che portano tutto il nostro suggello, fissato alla parte inferiore del tappo e la nostra sottoscrizione (vedi qui sotto) apposta al basso di un'etichetta verde.

Per garantirsi delle composizioni pericolose che si nascondono soprattutto all'estero, dietro la nostra marca di fabbrica, sarà sempre prudente di assicurarsi dell'origine delle pillole che portano il nostro nome.

Farmacista, via Bonaparte, 40
a Parigi.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON ROSENTO FERRUGINEO

Preparazione del Chimico Zanetti in Milano

Regalo della Medaglia d'incoraggiamento dall'Accademia fisico-medico-statistica.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e deboli. Infranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizii rachitici, la discriasia, scrofola, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti, di quanto operano separatamente i suoi farmaci (*V. Gazz. Med. Ital. - Lomb. num. 19, 1863*).

Milano, da A. Zanetti, via Spadari.

Udine alla Farmacia Reale A. Filippuzzi.

LA DITTA PARODI FOSSATI E COMP.

Milano, Via Bigli N. 19

AVVISO

L'arrivo in perfetto stato di conservazione dei *Cartoni Seme Bachi* originario Giapponese, acquistati fra le migliori provenienze del Giappone dalla propria casa V. Aymonin e Comp. di Yokohama.

LEZIONI IN PIANOFORTE

RECAPITO PRESSO LUIGI BERLETTI

libraio in via Cavour.

DICIOTTO MESI DI PRIGIONIA

IN UDINE, GORIZIA E LUBIANA

MEMORIA

DI MARIA AGOSTI PASCOITINI.

Udinese.

Si vende al prezzo di Lit. Lire 1.

L'Associazione è aperta presso la tipografia di G. Seitz in Udine, Mercatovecchio n. 780.

PREMI DEL 1867

Siamo lieti di constatare che l'*Indipendente*, il quale centra nel suo ottavo anno d'esistenza e pubblica esclusivamente per i suoi abbonati la notevole e sì interessante *Storia dei Borboni di Napoli*, scritta da Alessandro Dumas e Petrucci della Gattina, le cui affermazioni son sempre appoggiate da documenti autentici, — offre, al momento della sottoscrizione, ad ogni abbonato di un anno, antico o nuovo, contro l'invio di lire 32.50, venti volumi di scelta da scegliersi nella lista delle opere più celebri dei tre romanziere popolari.

ALESSANDRO DUMAS

EUGENIO SUE

PAOLO DE KOCK.

Oggi che il gusto della lettura dei buoni libri ha preso il grande sviluppo, non si potrebbe troppo augurarsi di questo modo di favorevole di spargere le opere che hanno ottenuto il successo più clamoroso. Gli invii agli abbonati dell'Italia e dell'estero sono mandati per la posta franchi di porto, accompagnati da lettera d'avviso.

Il *Conte di Mazarin*, romanzo inedito di Alessandro Dumas e Petrucci della Gattina, dovendo pubblicarsi prossimamente in appendice nell'*Indipendente*, i nuovi abbonati di un anno riceveranno il giornale gratis per tutto il mese di gennaio, affinché possano aver completa questa notevole opera.

Inviare i vaglia al direttore dell'*Indipendente*, strada di Chiaia, 54, Napoli.

LA FANTASIA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Figurino a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti che si pubblica dallo Stab. Tip. Lit. di Colombo, Coen in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale va unito un supplemento di 8 p. contenente:

Romanzi d'accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d'invenzioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

ESCE DUE VOLTE AL MESE

Il favore sempre crescente, che il Giornale ando acquistandosi durante la sua prima annata si in Italia che altrove, incoraggia la Redazione a proseguire nell'impresa, arretrando tutti quei miglioramenti che valgano a meritare sempre più la soddisfazione dei cortesi suoi mecenati.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

per l'Italia, Lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso Mario Berletti in Udine.

Presso la Libreria Popolare in Livorno.

Via del Casone n. 6.

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABETICO

COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE

di G. G. G.

Ricette, Formule, Processi, Nozioni

CONTENUTI

le Scienze, le Arti, i Mestieri, l'Industria, l'Igiene, la Medicina popolare, la Farmaceutica, l'Economia domestica e rurale, le Confezioni, la Cucina, i Vini, i Liquori, i Rosoli, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giuochi di ricreazione, gli Esperimenti chimici, elettrici, l'Eletticismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnica, ecc. ecc. ecc.

È una desiderata, la compilazione e pubblicazione di un libro che, in breve spazio racchiudesse gran copia di svariate e veramente utili nozioni, ed a ciò ereditiamo d'aver provveduto pubblicando questo nuovo lavoro che, per essere di abbondante scelta di buone ricette, di ottimi consigli, metodi perfezionati, riguardanti tutto quanto può occorrere ai bisogni ed al diletto della vita umana, secondo le più recenti scoperte e le più celebrate invenzioni, ha a ragione lo intitolando *tesoro di segreti*, come quello in cui ognuno potrà rinvenire con facilità e sotto una forma semplice ed intelligente, quanto di utile e prezioso si da sommi dottori e nazionali che stranieri, sino ad oggi scritto e speso in centinaia di volumi, i quali, nondimeno, per la complicata esposizione di materia, e per il rilevante loro costo, non potrebbero confarsi all'ingegno ed alla borsa di tutti.

Oltre alle cognizioni più generalmente indispensabili, questo libro si diffonde in special modo sulle arti e sugli esperimenti chimici e fisici che insieme dilettano ed istruiscono, e così la fotografia, la pirotecnica, l'eletticismo, il magnetismo e le ricreazioni di ogni genere vi sono trattate succintamente, e con quella semplicità che si conviene all'intelligenza dei meno esperti.

Presentando quindi in un Manuale possibilmante ristretto ed in ordine alfabetico, come il più atto alle ricerche, una copiosissima raccolta di notizie sulle diverse arti ed industria dell'uomo, sulle scienze fisiche e meccaniche, mettendo alla portata delle famiglie tanta utile notizia di economia domestica, d'igiene e di medicina che valgono a togliere ogni incertezza o perdita di tempo fornendo infine ad ognuna una guida sicura e fedele in ogni sorta di ricerche, abbiamo la convinzione di aver fatto opera d'utilità incontrastabile, e perciò non dubitiamo che a questo nuovo e coscienzioso lavoro non sarà per mancare l'accoglienza benevola del Pubblico italiano.

Il *Tesoro di Segreti* si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennaio 1867, in fascicoli di pagine 64 in 16° impressi con caratteri chiari e buona carta, al prezzo di Centesimi 50 cadauno. Questa pubblicazione sarà divisa in 12 fascicoli.

Chi si abbona all'intera pubblicazione rimettendone anticipatamente l'importo pagherà sole Lire cinque, e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spesa per la posta, avrà in dono una copia dei Libri da scegliersi nel Catalogo della Libreria popolare, del valore di Lire 1. 50.

Si manda per saggio a chi lo desidera

Il primo fascicolo per 50 Centesimi in francoboli, scrivendo franco di posta alla Libreria popolare, Via del Casone N. 6, in Livorno.

Gerente responsabile, CRO BIASUTTI.

Udine. — Tipografia di G. Seitz.